



## Rassegna Stampa Quotidiana

NAPOLI  
Mercoledì 3 Agosto 2016



A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 19555065  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

Il Comune

# Il reddito di cittadinanza slitta al 2017

Congelato il provvedimento anti-povertà, asso nella manica della campagna elettorale di de Magistris. Non ci sono fondi: per finanziarlo la giunta interverrà sull'addizionale Irpef delle famiglie meno abbienti



**IL SINDACO**  
Luigi de Magistris. Il reddito di cittadinanza cavallo di battaglia della sua campagna elettorale

ANTONIO DI COSTANZO

Niente reddito di cittadinanza. Quest'anno non partirà il provvedimento anti-povertà, tirato fuori come un asso della manica da Luigi de Magistris in campagna elettorale. Se ne parlerà, forse, nel 2017, ma non è chiaro con quali fondi. Perché per adesso gli unici soldi che dovrebbero essere utilizzati sono 5 milioni da ricavare dall'abbassamento dell'esenzione dell'addizionale comunale Irpef.

In pratica saranno esclusi dall'imposta solo coloro con reddito massimo di 10 mila euro l'anno, mentre oggi la soglia è di 15 mila. Il Comune, quindi, farà pagare alle famiglie a basso reddito una quota del provvedimento varato per combattere la povertà. La notizia, che sorprende anche i consiglieri di maggioranza, è stata data in commissione dall'assessore Salvatore Palma che ha partecipato alla riunione in vista del consiglio comunale convocato per domani sul bilancio di previsione. La delibera sul reddito di



pioggia. Vogliamo intervenire con la sensibilità che contraddistingue il sindaco, ma con rigidità ed equità. Da settembre in poi si lavorerà per i provvedimenti attuativi. Alimenteremo il reddito di cittadinanza con l'addizio-

nale Irpef e troveremo altre leve per coprire l'importo che uscirà dalla ricerca». Sul fatto che per aiutare i bisognosi si inciderà sulle famiglie a basso reddito, Palma replica: «Come entro in predisposto non dovremmo neanche

averla la soglia di esenzione. La riduzione è minima ed è chiaro che non basterà, lo studio magari dirà che di milioni ce ne vorranno almeno 20. Dobbiamo trovare la copertura attraverso fondi europei, statali e regionali». Nel maxi-

cora non è stato consegnato ai consiglieri, sono previsti 61 milioni di investimenti (fondo Jessica e Bei) per rinnovare completamente illuminazione pubblica e l'arredo stradale.

Previsti anche 190 milioni (finanziamento Bei) per trasporto pubblico, in particolare per funicolari e linee 1 e 6 della metropolitana, e manutenzione straordinaria delle strade. Senza dimenticare i 25 milioni del credito sportivo per la riqualificazione dello Stadio San Paolo. A tal proposito Palma sottolinea che non è obbligatoriamente necessario approvare il bilancio entro agosto, ma che se non dovesse avvenire il Napoli sarà costretto a giocare la Champions a Palermo perché non potrà partire la riqualificazione del San Paolo. Con il via libera al bilancio, inoltre, si potrà dare il semaforo verde anche alla nuova società Napoli Riscossione che con tutti gli uffici finanziari prenderà sede nell'Hotel Tiburio, mentre l'immobile di corso Lucci sarà lasciato.

CARLO ZUCCHETTI - ANSA

Cecoslovacco, 43 anni, si è acciuffato in strada nel caos di metà mattinata

**Davide Cerbone**

La sua famiglia di strada si raduna poco a poco, sul marciapiede di via Toledo dove quell'esistenza da girovago è arrivata al capolinea. Una vita randagia, come quella dei suoi inseparabili compagni di viaggio.

Pavel l'hanno portato via che era già morto, mentre i due cani che lo seguivano ovunque urlavano di disperazione contro gli infermieri che caricavano sull'ambulanza il corpo molle del loro padrone.

Il suo viaggio, cominciato 43 anni fa nella Repubblica Ceca, è finito ieri verso le dieci e mezza, nel caos di metà mattinata. Lo ha stroncato un arresto cardiaco, raccontano ancora scossi i commercianti della zona, che ad un tratto l'hanno trovato col busto riverso sulle ginocchia. Ma in questa veglia improvvisa che conta più cani che cristiani, la sua amica Jana, seduta a terra davanti alle vetrine spoglie di un negozio con altri sei o sette vagabondi, racconta: «Stava male, era pieno di melastasi e già gli mancavano un polmone e un testicolo». Il pensiero va subito ai due figli avuti da una connazionale, che stanno cercando disperatamente di rintracciarlo. «Era stato diciassette anni qui, poi era tornato nella sua città d'origine e infine un anno e mezzo fa si era trasferito di nuovo a Napoli. Il suo soprannome in ceco significava "pesce d'acqua dolce", era un buono», dice la ragazza, che ha 29 anni ed è ceca anche lei, mentre maneggi nervosamente sul cellulare. «Vorremmo avvertire i familiari, ma la sua ex non risponde al cellulare e la madre ha ottant'anni», aggiunge con un filo di voce Jana, delineando i contorni di un'esistenza sbandata. Senza il riconoscimento dei parenti, Pavel finirebbe smangiato anche da morto. «Se i parenti non vengono a prendere la salma, finisce nella fossa comune», avverte Franco Imperato, che ha un negozio di Compo zero in via Toledo ed ha appena lasciato un mazzo di fiori nel punto in cui l'uomo si è spento. «Ogni tanto gli portavo il caffè, gli davo qualche euro - ricorda -. Siamattina ero andato in banca, e quando sono tornato l'ho trovato sotto quel lenzuolo bianco».

**Il racconto  
i negozianti:**  
«Un amico  
ha provato  
a rianimarlo.  
È stata  
una scena  
terribile»

Riccardo, vicino dai capelli lunghi con le braccia quasi completamente coperte dai tatuaggi, con quell'amico che adesso non c'è più ha lavorato in miniera. «Per me vivere per strada è una scelta di vita, una scelta contro questo sistema di... che vorrebbe farci pagare le tasse e renderci schiavi. Io per lo Stato, per i politici, per le banche non esisto. E non voglio niente da nessuno», sbotta. Poi gira i tacchi e si allontana. Jana gli occhi rossi e gonfi di lacrime, ascolta in silenzio. «Perché viviamo così? Non ho voglia di rispondere a queste domande, adesso sto pensando solo a come resisteranno sua madre e i suoi figli», replica. Arriva anche Betta, napoletana di trent'anni che alcuni mesi fa ha occupato con un gruppo di cechi e di austriaci una casa abbandonata a Montesanto. «Pavel amava questa città», vuole far sapere. E anche la Na-



Via Toledo, la tragedia

## Clochard muore tra la gente a piangere Pavel i suoi cani

poli che gli stava intorno si era affacciata a lui. «Caminava con una stampella, si vedeva che era sofferente. L'amico ha provato a rianimarlo, ma non c'è stato niente da fare», si rammarica il titolare di un negozio di abbigliamento che dal marciapiede di fronte ha assistito al dramma. E dietro al bancone di un negozio di scarpe da ginnastica una signora bruna s'indigna: «L'ambulanza è arrivata dopo tre quarti d'ora, una cosa inaccettabile. Io nell'attesa gli ho portato un po' d'acqua, ma era cianotico, stava malissimo. È stata una scena terribile, ancora non mi sono ripresa».

Sono quasi le due. Davanti al negozio chiuso non c'è più nessuno, ma un palo di metri più in là un bidone grigio spunta ancora il pietoso lenzuolo che ha nascosto allo sguardo dei passanti il corpo senza vita del clochard. Un dettaglio, un piccolo segno al quale nessuno fa caso prima di partire, the shopping must go on.



La storia

Raccontano gli altri vagabondi, la sua "famiglia": «Da tempo ammalato di tumore al polmone, nessuno si prendeva cura di lui». I commercianti: «Soccorsi in ritardo»

**Sant'Egidio**  
Una guida  
per aiutare  
i senzatetto

• Dove mangiare, dormire, lavarsi: si chiama così la guida, anno 2016, realizzata dalla Comunità di Sant'Egidio per chi non ha casa o è in difficoltà. Il libretto ha l'obiettivo di fornire, a chi è in difficoltà, un aiuto a orientarsi nel mondo della solidarietà. È rivolto prima di tutto a chi ha bisogno di aiuto: poveri, persone senza fissa dimora, anziani e stranieri. Per questo è distribuito gratuitamente a chi ne fa richiesta. Ma è utile anche a tutti coloro che operano nel sociale. Ci sono i posti dove si può avere aiuto e accoglienza. Sono anche i luoghi dove si può aiutare e essere accoglienti.

# Scuola, bordate al ministro «Dilettanti allo sbaraglio»

Giannini a Napoli, s'infiamma la polemica sulla mobilità. Sindacati all'attacco

**NAPOLI.** Ai sindacati l'atteggiamento del ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, ieri mattina in visita a Napoli, non è piaciuto per niente. E nel pomeriggio Cgil, Cisl e Uil hanno replicato con un documento congiunto molto duro a firma dei segretari regionali del settore, rispettivamente Enrico Grillo, Rosanna Colonna e Salvatore Grillo. Titolo: «Dilettanti allo sbaraglio», e più avanti è aggiunta a piazzella «immagine e creature». Oggetto del contendere è il caos mobilità che si è determinato in Campania, dove parecchie centinaia di insegnanti sostengono di essere stati scavalcati nelle graduatorie per le assegnazioni delle cattedre da colleghi che dovrebbero avere meno punte di loro. Ma perché tanta veemenza da parte dei sindacati nei confronti del ministro? Soprattutto perché non sono state molto apprezzate le dichiarazioni di Stefania Giannini volte in qualche modo a smiluire i problemi che tanti insegnanti stanno affrontando in questi giorni per la questione delle sedi.

«Come tutti i processi complessi che mettono in moto migliaia di persone possono esserci anche così personali in cui l'ispirazione non si combina esattamente nei tempi e nei luoghi desiderati», ha affermato a margine di un'iniziativa organizzata alla Flusso sulle scuole aperte d'estate il ministro dell'Istruzione. Che ha poi aggiunto: «Non ci sono stati disguidi. È un processo molto complesso perché quest'anno sulla base della legge, così come uscita dal Parlamento, c'è un piano di mobilità straordinaria. Questo significa che tutti coloro che volevano entrare o rientrare in mobilità potevano farlo quest'anno. Poi ci sarà un blocco per tre anni, dopodiché si procederà a triennio per triennio dando così ruota didattica. Il nostro interesse è che tutto questo mondo complesso vada a regime entro l'inizio dell'anno scolastico — ha aggiunto — come è



## L'iniziativa

### Aule aperte anche d'estate, in città hanno aderito 148 istituti

**NAPOLI.** «Sono 148 gli istituti che a Napoli hanno partecipato al progetto "scuola al centro". Un ottimo risultato». Il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, in visita alla elementare Madre Claudia Russa, a San Giovanni a Teduccio, ha ricordato che «l'idea di accorciare con questo progetto è nata proprio da Napoli». Ecco perché «non ci ha stupito che siamo state 148 le scuole a rispondere contro le 15 di Roma, le 84 di Palermo. Per il ministero, il successo nasce dal fatto che «non è una cosa calata dall'alto, ma che incontra le esigenze della comunità». Giannini ha assicurato che «si prosegue anche il prossimo anno». «Abbiamo stanziato 700 milioni, ma non siamo riusciti a spenderli tutti. Calcolavamo 700 scuole, faccio risposta io». Inoltre c'è un investimento che arriva dai fondi strutturali per 150 milioni. La scuola deve continuare a essere, anche in estate, il centro della comunità». Il ministro a Napoli ha portato anche della questione relativa all'assegnazione delle sedi. «Non ci sono stati disguidi. È un processo molto complesso perché quest'anno sulla base della legge c'è un piano di mobilità straordinaria. Questo significa che tutti coloro che volevano entrare o rientrare in mobilità — ha spiegato — potevano farlo quest'anno. Poi ci sarà un blocco per tre anni, dopodiché si procederà a triennio per triennio dando così continuità didattica».

A.P.M.

avvenuto l'anno scorso con il grande piano istruzione».

«Evidentemente — ripetono nella loro lettera aperta i segretari sindacali — non è a conoscenza che 2.000 docenti campani della primaria sono costretti a lasciare classi avviate e continuità didattica per essere sbattuti a centinaia di chilometri di distanza, all'«urlo» della buona scuola». E gli altri critiche: «L'algoritmo dell'esodo rimane ancora misterioso; la trasparenza manca, tutto in netto contrasto con i diritti di graduatoria e di legge. La vera buona scuola campana ha invece urgente necessità di almeno 3.000 posti aggiuntivi per tutti gli ordini e gradi e per il sostegno, senza dimenticare, come al solito, le esigenze di personale Ata. Invece bisogna fare i conti con i tagli imposti dal Ministero. E questa la buona scuola che dovrebbe far ripartire il Paese? No, questa è una scuola povera, inadeguata, che mortifica tutte le professionalità e soprattutto non garantisce l'istruzione pubblica dettata dalla Costituzione, quella che dovrebbe assicurare emancipazione sociale, inclusione e diritto di cittadinanza».

Sullo sfondo dello scontro c'è anche la crescente tensione in vista dei nuovi poteri dei dirigenti scolastici. «Ma non ci sarà chiamata diretta, solo un differente criterio di assegnazione», ha però detto il ministro Giannini rispondendo proprio a una domanda sulle prerogative dei presidi. «Per la prima volta nella storia del Paese viene presa in considerazione una variabile non considerata prima — ha affermato — e cioè le competenze degli insegnanti e l'unione di ciò che sono le competenze e ciò che si vuole mettere a disposizione della scuola. Credo che questo sia il modello più funzionale affinché la scuola sia veramente buona». In Campania però, almeno per ora, il modello non convince.

A.L.  
CIRCOLO DEI PRESIDI

**Il caso.** In Senato l'ultimo via libera. Sconti fiscali per supermercati e aziende che regalano le eccedenze. Anche scuole e ospedali potranno recuperare gli avanzi. Obiettivo: evitare che 12 miliardi finiscano nell'immondizia

# Premi a chi dona cibo e family bag al ristorante sì alla legge che combatte lo spreco alimentare

CATERINA PASOLINI

**ROMA.** Meno tasse alle imprese che regalano cibo o medicine invece di gettarle. Family bag per portarsi gli avanzi a casa dal ristorante evitando sprechi, o per consentire ad associazioni benefiche di raccogliere dai negozi i prodotti alimentari freschi invenduti a fine giornata.

Nell'Italia dei contrasti, con città assediati dai rifiuti dove sei milioni di persone vivono sotto la soglia di povertà e allo stesso tempo si gettano dodici miliardi di euro in elementi comunitari ogni anno, arriva una legge che prova a cambiare le cose. Obiettivo: frenare lo spreco alimentare e migliorare la situazione dei più bisognosi modificando i comportamenti — previste anche lezioni di educazione alimentare nelle scuole — e facilitando le donazioni con riduzioni delle tasse.

La legge per la limitazione degli sprechi, presentata dal ministero delle Politiche agricole su un testo di iniziativa parlamentare promosso da 120 deputati del Pd ed elaborato con contributi di tutti i partiti, è diventata realtà con 181 sì, due no e 15 astenuti. «È la più bella eredità di Expo 2015, un modello che ci rende unici in Europa purta ad incentivare e semplificare il recupero più che a punire chi spreca», ha detto il ministro alle Politiche agricole Maurizio Martina mentre il premier Renzi soddisfatto twittava: «Il Senato approva una legge di grande portata etica ed economica. In quel momento ogni famiglia italiana aveva già fatto nella spazzatura dell'inizio dell'anno più di 30 chili di pane o verdura, prodotti lasciati marcire per pigrizia o disorganizzazione».

Se nelle case si "becciano" cibi per otto miliardi di euro l'anno, la montagna dello spreco cresce in maniera sensibile se si aggiungono i prodotti lasciati nel campo (1,4 milioni di tonnellate), lo spreco nella trasformazione industriale (2 milioni di tonnellate) e quello nella distribuzione commerciale (300 mila tonnellate).

E' proprio su questa Elisa che la legge punta incentivando le donazio-

ni. Per spingere aziende a regalare gli alimenti in eccesso, come confidano ammaccate ma commestibili che non potrebbero essere vendute nei supermercati, sono previste facilitazioni finanziarie, minor barattolo. I consumi ad esempio possono ridurre la tariffa sui rifiuti alle imprese che donano alimenti. Il ministero della Salute potrà redigere nuove guida per mensili scolastiche e ospedaliere copiando città come Milano, dove il cibo avanzato a consumo degli studenti viene raccolto in poche ore e distribuito ai bisognosi. Come il Banco alimentare che lo scorso anno ha distribuito 85 mila tonnellate e oltre 1 milione di piatti pronti di cibo cotto a 8 mila strutture caritative che assistono 1.580.000 bisognosi.

«La legge rende l'Italia un Paese all'avanguardia sia in Europa, ricongiunge le leggi che regolano le donazioni degli alimenti invenduti con misure di sanguinosa e incisiva, ma soprattutto stabilisce la priorità del recupero di cibo da donare alle persone più povere», commenta Marco Lucchini, direttore generale del Banco.

«Questa legge contro lo spreco alimentare è necessaria non solo per combattere la povertà, ma anche per contrastare l'inquinamento ambientale e il consumo incontrollabile di risorse», ha sottolineato la senatrice Laura Puppato, capogruppo del Pd nella Commissione Economia nei giorni in cui cresce la polemica sui rifiuti.

## INAUGURATO A GROUND ZERO IL SECONDO STORE



## Eataly raddoppia a New York

**NEW YORK.** Una magia del "mondo del pane" e una tavola con i "pani del mondo" accoglieranno clienti, turisti e curiosi nella seconda struttura Eataly a New York, che, dopo lo sbalorditivo successo di quella al Flatiron, è stata inaugurata ieri e apre il 11 agosto di fronte al One World Trade Center e alle due vasche di Ground Zero. «È il luogo più cocosciere al mondo e siamo orgogliosi di farlo rinasco anche dal punto di vista commerciale», dice il fondatore Oscar Farinetti (foto). Eataly Downtown punta a replicare il successo del primo store che fattura 90 milioni di dollari ed è stato (tanto) più visitato a New York. «Ma non è solo un business», dice Farinetti - quanto un modo per far conoscere le eccellenze italiane. (or.zmn)

Foto: AP - Gettyimages